- Il 21 aprile, a Como, la presentazione del libro di don Maggioni
- Un'occasione per dire il proprio «grazie» per l'intensa opera esegetica
- Con saggezza, don Bruno, ha sempre colto l'essezialità dei temi

Un incontro, una consegna, tanta gratitudine

La presentazione del volume di don Bruno Maggioni "Annunciava loro la Parola" è l'occasione, per tanti amici, colleghi di insegnamento e tantissime persone che lo hanno seguito in diversi contesti, per esprimere una gratitudine che nasce dal profondo e che, non sempre, trova un'adeguata possibilità di manifestarsi. E la mia gratitudine è direttamente proporzionale ai tanti anni durante i quali – in forme diverse – mi è stata accordata la grazia di poter incontrare e frequentare don Bruno.
La conoscenza di don Bruno è legata alla scuola del Seminario. Durante il secondo anno di preparazione al sacerdozio, due corsi erano di sua competenza: uno, quello di introduzione allo studio del Nuovo Testamento e un altro – detto di 'teologia fondamentale' – nel quale ci venivano offerti i criteri essenziali per verificare le fondamenta della nostra fede. Colpivano, noi giovani ventenni, alcune doti del Professore (che saranno presenti in tanti suoi libri): la chiarezza cristallina (una rara abilità nel rendere in linguaggio semplice e subito memorizzabile questioni complesse) unita ad una capacità di andare al centro di ogni argomento per coglierne l'essenziale. Senza dimenticare la sua saggia guida nell'individuare una posizione di equilibrio espressa da una sua proverbiale espressione: «vero l'uno e vero l'altro ma... in tensione!».
Poi, esperienze che "fanno memoria". Ecco allora che, tra i ricordi più cari di quegli anni di seminario, conservo quello di una simpatica iniziativa che ebbe don Bruno come promotore e sostenitore. Durante le vacanze di Natale o prima dell'inizio della scuola, ci ospitava nella casa parrocchiale di Naggio per qualche giorno e, sotto la sua guida, si approfondivano tematiche legate alla nostra formazione. Momenti intensi e sereni di confronto, di studio, di fraternità, allietati anche dalla presenza di sua mamma. Il legame di conoscenza e di stima con don Bruno maturò con gli anni.
Ci fu un motivo scolastico che contribuì a cementarlo: inviato a Roma per affrontare lo studio della Bibbia, di ritorno in diocesi mi trovai a 'ricevere' – come in un simbolico passaggio di testimone – quello che era il 'suo' corso: l'introduzione al Nuovo Testamento. E così ci siamo trovati ad essere insieme insegnanti – anche se il maestro restava lui..
«Viene da Como? Come sta don Bruno?»: in questi anni, mi è capitato molto spesso, sia insegnando a Milano sia per qualche incontro fuori diocesi, di sentirmi rivolgere questa domanda. La fama ecclesiale di Como è spesso legata a don Bruno. Tantissimi hanno letto i suoi libri e tantissimi lo hanno ascoltato, in ogni parte d'Italia, nelle sue conferenze. Per noi, un vero onore. È un immenso piacere ritrovare in questo volume testi che raccontano tappe significative della riflessione di don Bruno. Sono testi che ci consegnano un metodo: la passione per il primato del testo biblico, analizzato con rigore, pazienza e semplicità; e, allo stesso tempo, la capacità di far interagire il testo con la vita, con la certezza che la Parola ci interpella in ogni situazione. Di fronte a così abbondante ricchezza, il Grazie diventa doveroso e insieme spontaneo!

don MARCO CAIROLI

BRUNO MAGGIONI

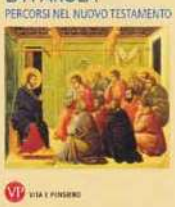
ANNUNCIAVA LORO LA PAROLA

PERCORSI NEL NUOVO TESTAMENTO

ANNUNCIAVA LORO LA PAROLA

Il volume nasce dalla iniziativa di alcuni docenti colleghi di don Maggioni e da amici che hanno ritenuto opportuno e significativo offrire la possibilità di accedere a testi che ormai non sono più di facile reperibilità. Consapevoli della profondità e della attualità delle pagine scelte, essi ritengono che certe letture proposte abbiano una profondità di riflessione e una capacità di interpellare l'attualità da prospettive nuove perché profonde. Essi sono convinti che don Maggioni rappresenti una delle figure di spicco nel panorama dell'esegesi italiana. La sua ampia produzione contempla contributi di carattere pastorale, ma pure preziosi saggi scientifici. A distanza di qualche anno la loro lettura mostra ancora la robustezza del suo pensiero e l'attualità dei temi trattati. Leggere i suoi saggi è sempre un utile esercizio di come l'esegesi s'interroghi in profondità sui testi, ma giunga a conclusioni teologiche che toccano la vita cristiana. Alcune tematiche affrontate nel volume: c'è una chiave di lettura del Quarto Vangelo? Che cosa si può dire a proposito dei ministeri nel tempo del Nuovo Testamento? Che cosa significa amare il prossimo? Come si delinea la ricerca di Gesù nel Vangelo di Giovanni? Quale dialettica tra fede e incredulità nel Vangelo di Marco? Il Nuovo Testamento parla del Dio trinitario?

Grazie, Don Bruno!



Don Bruno ci riconsegna una lettura dei testi biblici frutto di approfondita esegesi che illumina la vita.

PRESENTANO IL VOLUME:
Don Roberto Vignolo e Don Matteo Crimella
Facoltà Teologica di Milano

CONTRIBUTI DI:
Don Marco Cairoli, Don Saverio Xeres, Arcangelo Bagni

Sabato 21 Aprile ore 17.00
Como - presso Centro Pastorale
viale Cesare Battisti, 8

Gioia e bellezza di una Parola che fa vivere

Carissimo don Bruno, in un'epoca nella quale scrivere una lettera sembra cosa antiquata, utilizzo volutamente questo genere letterario per alcune considerazioni. Il tuo volume racconta la storia di una lunga frequentazione dei testi biblici in tempi e contesti diversi. Ritorno alla metà degli anni '70, quando ebbi la fortuna di incontrarti e di poter godere delle tue riflessioni e dei tuoi scritti. Ho seguito il tuo continuo "andare per il mondo", portando con te solo la forza della riflessione biblica. Riflessione e studio consegnati a tante persone negli anni di insegnamento nella Facoltà Teologica di Milano e nell'Università Cattolica di Milano.
Convegni, incontri, la "passione missionaria" inscritta nel tuo codice genetico ti hanno portato ovunque e, allo stesso tempo, hanno "abitato" i tuoi scritti. Scritti che ben conosco e che sono per me un punto di riferimento imprescindibile, ovviamente, come tu ci insegni, dopo la lettura diretta del testo evangelico! Ho letto e riletto i tuoi scritti e ogni volta vi ho trovato un'occasione di approfondimento, di rilettura del testo biblico, di un necessario approfondimento. Li consiglio a moltissime persone; e, quando si tratta di fare un regalo significativo, i tuoi libri sono sicuro punto di riferimento. E mi accorgo ogni volta che essi entrano nel cuore di chi li legge provocando una profonda riflessione che crea lo spazio per un "modo diverso" di pensare a Dio.
Alla luce anche di quest'ultimo volume, mi sento, come cristiano, di doverti pubblicamente ringraziare per quanto hai donato a noi tutti. Grazie, in modo particolare, per tre doni di cui ti sarò per sempre riconoscente. Innanzitutto, devo a te la passione per la lettura e lo studio della Bibbia. Ascoltarti ed essere presi dalla voglia di ripensare e approfondire le tue parole in modo sistematico è stata per me un'esigenza alla quale non ho potuto resistere.
Poi, mi hai trasmesso quella "ironia biblica" che aiuta a smontare tanti castelli pastorali costruiti sulla sabbia, tante programmazioni verniciate solo di novità esteriore ed impermeabile alla novità profonda, tante "strategie pastorali" che, mentre proclamano il "primato" della Parola di Dio, di fatto la emarginano, tante "idolatrie ecclesiali e non" che cadono sotto l'ironia del salmista: "Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono" (salmo 115,5).
Infine, mi hai trasmesso la necessità della schiettezza non solo nei rapporti umani ma anche e soprattutto nelle comunità cristiane, dove spesso sembra non sia possibile dire la propria parola di credente con coraggio, con franchezza e con la libertà dei figli di Dio.
Tutto ciò mi ha aiutato a comprendere che le cose semplici sono le vere cose buone, che le donne e gli uomini semplici sono il tesoro prezioso delle comunità cristiane; sono come il pane: il pane è semplice, non si esibisce, sta senza parlare su di una tavola e si lascia spezzare per essere condiviso.
Così volti, situazioni vissute, ricordi e speranze si intrecciano come in un puzzle che mi è difficile comporre, ma i cui tasselli conservo con profonda gelosia. Sento però sempre più frequentemente la profonda e irrinunciabile esigenza di ricomporli per recuperare la bellezza del quadro poiché ormai la cornice non mi basta più. Grazie don Bruno per avermi offerto con la vita e con gli scritti quei pezzi del puzzle di cui dicevo e per avermi fatto comprendere che spetta a me comporli per avere il quadro. Un quadro che non sarebbe possibile senza il dono dei tuoi contributi; un quadro che ricomposto resta la visiva memoria dei doni ricevuti.
Don Bruno, so bene che un grazie non basta. Ma lo dico a voce alta: grazie! Grazie anche per questo ultimo tuo volume.

ARCANGELO BAGNI